




## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67  
mail: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org) [www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

 [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“**DIES DOMINI**” *Foglio settimanale della Comunità parrocchiale*

**2 MARZO 2025**

**OTTAVA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C**

*RISPLENDETE COME ASTRIL NEL MONDO*

**1ª Lettura: Sir 27,5-8 – Salmo: 91 – 2ª Lettura: 1 Cor 15,54-58 – Vangelo: Lc 6, 39-45**

«**Può forse un cieco guidare un altro cieco?**» (Lc 6,39).

Oggi, “piovono domande” che ci destano dal quieto vivere, ci aiutano a capire su quale fondamento cresce la nostra fede, che tipo di albero siamo e se è buono il nostro frutto.

«*Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?*» e ancora: «*Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?*».

Sono interrogativi che non possiamo ignorare, dopo averli ascoltati durante la celebrazione liturgica, dobbiamo portarli con noi affinché orientino la vita.

Le domande di Gesù sono l'invito a venire alla luce per scoprirci ancora una volta amati e guidati. Sono l'esortazione a divenire veramente ciò che per grazia siamo: figli dell'unico Padre e fratelli che camminano in sinodalità, sapendo di aver bisogno l'uno dell'altro per dirigerci verso la meta seguendo insieme l'unico Mastro, Lui è la via sicura che conduce alla salvezza.

Rendiamo attento il nostro cuore per rispondere con parole sincere. Eviteremo di cadere nel “fosso” dell'ipocrisia, indossando una maschera con l'obiettivo di apparire diversi, migliori davanti a noi stessi ma soprattutto agli occhi dei fratelli.

Penso a una persona nei confronti della quale mi viene spontaneo vedere “la trave” (un difetto che mi infastidisce, una fragilità...) e mi impegno a convertire il mio sguardo per fare di quella trave un ponte di fraternità.

«**La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda**» (Lc 6,45).

Le letture dell'8ª domenica del Tempo Ordinario sono una buona preparazione alla Quaresima che avrà inizio tra pochi giorni (**5 marzo**). Siamo infatti invitati a riflettere sulla coerenza tra il nostro cuore e le nostre parole, tra il nostro essere interiore e la testimonianza che offriamo nel mondo.

Il **Vangelo** secondo Luca (6,39-45) presenta una serie di immagini forti e incisive: la trave e la pagliuzza, l'albero che si riconosce dai frutti, il cuore che plasma le parole della bocca. Il Signore ci chiede un esame di coscienza profondo: chi siamo veramente? Quale frutto stiamo portando nella nostra vita? Ci pone una domanda radicale affinché prima di **guidare** ci fermiamo a **discernere**: «*Può forse un cieco guidare un altro cieco?*» (Lc 6,39). Questa immagine è un ammonimento rivolto non solo a coloro che hanno una responsabilità di guida nella comunità cristiana, ma a ciascuno di noi. Ogni discepolo infatti è chiamato a essere testimone credibile, e per farlo deve anzitutto lasciarsi illuminare dalla luce di Cristo, o meglio, dalla Luce che è Cristo.

Come afferma sant'Agostino: «*Chi è cieco e si propone di guidare un altro cieco cade con lui nel precipizio; chi invece riconosce la propria cecità, cerca la luce*» (Commento al Vangelo di Giovanni, Trattato 35,8).

Il discernimento della nostra condizione spirituale è essenziale. Non possiamo limitarci a correggere gli altri senza prima aver guardato in profondità il nostro cuore. Un altro padre (e dottore) della Chiesa, San Gregorio Magno, ci ammonisce: «*Nessuno può correggere con rettitudine chi è privo dell'umiltà interiore. Chi non vede la propria fragilità, non sarà mai in grado di sanare quella degli altri*» (Regola Pastorale, II, 4).

Gesù prosegue con un'altra immagine significativa: «*Ogni albero si riconosce dal suo frutto*» (Lc 6,44). Le parole e le azioni rivelano ciò che realmente abita nel nostro cuore. Non basta professare la fede con le labbra; ciò che conta è la qualità della nostra vita, il nostro modo di amare, di servire, di costruire relazioni autentiche.

L'Antico Testamento, nella **prima lettura**, ci offre una prospettiva simile. Il Siracide afferma che «*la prova dell'uomo è nel suo parlare*» (Sir 27,7). Le parole manifestano la sapienza interiore oppure la sua mancanza. Se siamo radicati in Cristo, se la nostra vita è nutrita dalla Parola e dalla grazia sacramentale, produrremo frutti buoni, frutti di carità, di misericordia, di giustizia.

L'apostolo Paolo, nella **seconda lettura** (1 Cor 15,54-58), ci ricorda che la vittoria di Cristo sulla morte trasforma anche noi. Il nostro cuore è chiamato a essere rinnovato dallo Spirito Santo, così che il nostro parlare e il nostro agire siano autentici riflessi della nostra appartenenza a Dio.

Il teologo Dietrich Bonhoeffer, martire della fede, scriveva: «*L'uomo non viene giudicato per le sue intenzioni, ma per ciò che realmente è e fa. Le parole non sono un semplice involucro, ma rivelano la verità del cuore*» (Sequela, 1937). Questa affermazione è una forte provocazione per il nostro cammino spirituale: quale verità rivelano le nostre parole?

Se vogliamo che il nostro cuore sia trasformato e che la nostra vita porti frutti buoni, dobbiamo lasciarci formare dalla Parola di Dio, essa è il solo criterio dell'autenticità. Come scriveva san Girolamo: «*Ignorare le Scritture è ignorare Cristo*» (Commento a Isaia, Prologo). La familiarità con la Parola ci aiuta a discernere le nostre intenzioni, a purificare il cuore e a orientare i nostri passi sulla via della giustizia.

La liturgia di oggi ci chiede dunque di fare un passo in più: dalla consapevolezza del nostro limite alla conversione del cuore. Solo chi ha lasciato che Dio trasformi il proprio cuore potrà parlare parole di vita e costruire una comunità fondata sulla verità e sull'amore.

Preghiamo il Signore perché ci conceda di essere alberi buoni, capaci di portare frutti di giustizia e di misericordia, testimoni autentici della sua luce in mezzo al mondo. Ci aiuti in questo la **colletta alternativa** che recita: «*Dio nostro Padre, che hai inviato nel mondo la Parola di verità, risana i nostri cuori divisi, perché dalla nostra bocca non escano parole malvagie ma parole di carità e di sapienza*».



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

*Parola del Signore.*

## CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 2 marzo

VIII DOMENICA DEL T.O. - Anno C - 4ª settimana del Salterio

Mercoledì 5

LE CENERI

ore 07,30 - 20,30

SS. Messe con l'imposizione delle ceneri (alle 20,30 presiede Mons. Vescovo)

ore 16,30 - 18,30

Confessioni

ore 17,00

Liturgia della Parola per i ragazzi con l'imposizione delle ceneri

Giovedì 6

ore 10,00 - 18,00

Adorazione Eucaristica

ore 17,00

Confessioni

ore 19,30

Comunità Masci – attività e riflessione sulla speranza

Venerdì 7

ore 17,00

Via Crucis

Domenica 9

I DOMENICA DI QUARESIMA - Anno C - 1ª settimana del Salterio  
(ore 16,30 Elezione dei catecumeni ai Sacramenti)

## ANNO CATECHISTICO 2025

Gli incontri di catechesi si svolgono secondo il seguente calendario:

- |             |                 |  |
|-------------|-----------------|--|
| - Martedì   | ore 17,00-18,15 | un gruppo di primo anno per la Comunione                 |
| - Mercoledì | ore 17,00-18,15 | gruppi di secondo anno per la Comunione;                 |
|             | ore 17,00-18,15 | gruppi di primo anno per la Comunione;                   |
| - Venerdì   | ore 17,00-18,15 | un gruppo di primo anno per la Cresima e uno di secondo; |
| - Sabato    | ore 10,30-12,00 | un gruppo di secondo anno per la Cresima;                |
|             |                 | un gruppo di primo anno per la Comunione;                |
|             |                 | un gruppo di secondo anno per la Comunione;              |
|             |                 | un gruppo di primo anno per la Cresima.                  |

Per TUTTI ogni SABATO alle ore 18,30 rimarrà l'appuntamento alla S. MESSA prefestiva.

## CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

sono a condividervi l'iniziativa dei mercoledì speciali nella prossima Quaresima. Sappiamo che questo tempo di quaranta giorni è significativo perché prepara alla santa Pasqua del Signore Gesù e al ricordo solenne del nostro Battesimo (Sacramento che applica ad ogni battezzato i frutti di quella Pasqua, con diversi "passaggi": dall'uomo vecchio di tenebra a quello nuovo della luce in Cristo; dalla morte alla vita; dall'individualismo alla dimensione comunitaria, dalla vita terrena a quella definitiva ed eterna). Tale preparazione richiede una lotta più serrata al proprio egoismo e ai mali della società, ecco perché la Quaresima acquista anche una connotazione penitenziale.

Sarà, pertanto opportuno alleggerirsi di tutto ciò che è accessorio o addirittura superfluo in riferimento al cammino cristiano... magari per dare più attenzione e tempo alla carità concreta, all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera.

Così, com'è di tradizione, partiremo col primo mercoledì che aprirà la Quaresima, detto "delle ceneri", che quest'anno cadrà il 5 marzo. Vi avremo, tra l'altro, la santa Messa alle 20,30 con l'imposizione dell'"austero segno" delle ceneri. Questo gesto è accompagnato dalla famosa formula "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai", oppure, da quella più battesimale: "Convertitevi e credete al Vangelo". A seguire, per i successivi 5 mercoledì, sempre alle ore 20,30, avremo una guida alla lettura approfondita e spirituale (= Lectio divina) di brani biblici scelti, che trattano della speranza. Nell'anno giubilare dedicato da Papa Francesco al sentirci "Pellegrini di speranza" che in parrocchia abbiamo tradotto col motto: "Camminiamo nella speranza", sarà prezioso soffermarci a riflettere su questa grande virtù teologale, senza la quale saremmo condannati a vivere da disperati.

In questo percorso di meditazione sulla Parola santa, ci aiuteranno relatori esperti di comprovata comunicatività e sapienza. Non perdiamo questa bella opportunità per arricchirci insieme e confermarci ancora nel cammino di vita nel Signore Gesù e nella sua Chiesa.

Buona domenica

Don Giuseppe